

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4801 R	26 novembre 1998	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 23 ottobre 1998 concernente il Preventivo 1999

1. PREMESSA

L'esame del Preventivo 1999 da parte della Commissione della gestione e delle finanze è stato indubbiamente atipico.

In primo luogo per i tempi ancora più ristretti del solito, sia per l'abituale ritardo del Governo nel presentare il preventivo e ancora di più alcuni messaggi collegati, come quello sugli assegni famigliari, sia perché, per ragioni di calendario, la seduta prenatalizia del Gran Consiglio si tiene quest'anno una settimana prima del solito e inizia già il 14 dicembre.

Inoltre, pur non raggiungendo il livello del Preventivo 1998 (210 milioni), anche il Preventivo 1999 prevede un deficit d'esercizio di 166 milioni di franchi.

Le premesse politiche con le quali è iniziato l'esame del Preventivo 1999 erano pure tra le peggiori, visto che il Consiglio di Stato non sembrava disporre di una maggioranza in Parlamento e che dalla società civile arrivavano segnali assai negativi (comuni, sindacati, personale dello Stato). A pochi mesi dalle elezioni cantonali dell'aprile 1999, vi era infine il concreto pericolo che la situazione tendesse a surriscaldarsi.

Va inoltre precisato che la legge prevede che con l'esame del preventivo il Gran Consiglio possa discutere anche l'aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario. Questi due ultimi documenti sono giunti a metà novembre in Commissione e sono stati presentati ufficialmente il 24 dello stesso mese!

Non va neppure sottaciuto il fatto che proprio il Preventivo 1999 presenta molte implicazioni con altri importanti atti politici, oltre alle proposte di un numero insolito di decreti di modifiche di alcune leggi. Le principali implicazioni – dirette e indirette – possono essere viste nel messaggio su Amministrazione 2000, in quello su Fisco 2000 (nel frattempo sospeso) e sul prospettato "Pacchetto fiscale" all'esame della Commissione speciale in materia tributaria.

In tale situazione la Commissione ha deciso pragmaticamente di porsi degli obiettivi limitati materialmente e temporalmente: approvare il Preventivo 1999 in tempi brevi per evitare l'esercizio provvisorio, non trascinare la discussione nel pieno della campagna elettorale e soprattutto non peggiorare la situazione finanziaria.

La Commissione ha dunque deciso di rinunciare agli abituali approfondimenti e di concentrarsi unicamente sull'esame delle novità del preventivo.

Ha comunque fatto uno sforzo per raggiungere un accordo e fornire importanti segnali politici.

Si è posta come obiettivo quello di trovare soluzioni che non aumentassero né la perdita di esercizio di 166 milioni né il debito pubblico, che già raggiungerà la cifra di 1,4 miliardi, con un peggioramento quindi del 40% rispetto agli ambiziosi programmi di legislatura.

2. PREVENTIVO E PF

Come già accennato, il disavanzo di gestione corrente, pur non raggiungendo le cifre del preventivo 1998 non può non destare parecchie preoccupazioni. Infatti, l'aumento delle entrate non è tale da sostenere sufficientemente gli sforzi del Governo di contenere le uscite, perché questi sforzi non affrontano ancora a fondo la struttura stessa delle spese. Globalmente le spese aumentano in effetti soltanto dell'1%, corrispondente al rincaro previsto, ma i ricavi correnti aumentano soltanto del 3,2%.

Questo incremento potrebbe anche essere condizionato da un eccessivo ottimismo nella valutazione dei parametri utilizzati per le previsioni 1999, che sono: rincaro 1%, crescita nominale del reddito cantonale 2%, tasso d'interesse per nuovi debiti 3,75%.

Rispetto al preventivo 1998, questa situazione appare comunque migliore: infatti l'autofinanziamento torna ad allontanarsi dallo zero (51 milioni) e il grado di autofinanziamento torna al 20%. Questi sono però gli unici dati positivi, poiché il debito pubblico e il debito pro capite continuano ad aumentare.

	Cons. 96	Cons. 97	Prev. 98	Prev. 99
Debito pubblico, in mio fr.	746	964	1.208	1.406
Debito per abitante, in fr.	2.445	3.141	3.900	4.500
Capitale proprio, in mio fr.	675	519	309	143
Autofinanziamento, in mio fr.	72	41	1	51
Grado d'autofinanziamento	31%	16%	0%	20%

Di conseguenza, per giungere a questo risultato, il Consiglio di Stato ha dovuto compiere uno sforzo di compressione delle uscite - rispetto alle richieste dei servizi e dei dipartimenti - che può essere riassunto nel quadro presentato alla "tavola rotonda" di metà ottobre (cfr. allegato 1):

Limature

- Limatura (diversi) : 34,8 milioni di franchi
- Limature (personale) : 9,25 milioni di franchi

Risparmi

- Contributi : 30,7 milioni di franchi
- Personale : 6,45 milioni di franchi
- Diversi : 1,2 milioni di franchi

Misure supplementari

- Altre misure sul personale : 7,9 milioni di franchi
- Rinvio entrata in vigore II° pacchetto fiscale : 35,0 milioni di franchi

Totale miglioramento P 1999 : **125** milioni di franchi

Nuovo disavanzo d'esercizio 1999 : **164** milioni di franchi

Queste cifre sono state poi ritoccate nell'ambito del preventivo, in modo da giungere a un disavanzo d'esercizio di 165,9 milioni di franchi.

Stando alle indicazioni di piano finanziario potrebbe trattarsi di un miglioramento passeggero, poiché a partire dal 2000 la situazione torna a peggiorare.

Di fronte a questa evoluzione, il Consiglio di Stato dice nel messaggio che "Il Preventivo 1999 introduce alcuni correttivi strutturali nella spesa pubblica e prepara il terreno per interventi più incisivi in grado di portare a medio termine al risanamento delle finanze. Questo sarà tuttavia possibile solo se i progetti messi in cantiere (Amministrazione 2000, Fisco 2000, revisione dell'offerta pubblica), combinati con la strategia di rilancio dell'economia e di salvaguardia della coesione sociale indicata nelle Linee direttive, potranno contare su un sufficiente consenso tra le forze politiche".

3. ESAME POLITICO

Come detto nella premessa, la Commissione della gestione e delle finanze non ha potuto approfondire tutti gli aspetti tecnico-finanziari del preventivo come tali. Si è però soffermata su alcune proposte del Consiglio di Stato che interessano direttamente il preventivo, nell'intento di trovare il necessario consenso politico attorno a misure che hanno suscitato parecchie reazioni.

3.1 Così ha deciso di proporre al plenum di non accettare le seguenti proposte del Governo:

- la modifica dell'art. 14 della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti, tendente a limitare a 20 anni (invece dei 25 attuali) l'indennità per figli all'apprendistato o agli studi.
Oltre a conseguire un risultato modesto (risparmio di 200.000.- franchi), questa misura colpirebbe le famiglie con figli agli studi, che sono già state private dell'indennità di famiglia e subiscono le altre riduzioni previste per i dipendenti dello Stato. Il Governo non deve dare un cattivo esempio nella politica di sostegno all'apprendistato e agli studi;
- la modifica della Legge sugli assegni di famiglia, con un taglio lineare del 10% sugli assegni integrativi e gli assegni di prima infanzia.
La Commissione ritiene inopportuno rivedere oggi questa legge, in vigore solo dal luglio 1997 e per la quale è prevista una valutazione entro la fine del 2001.
Anche in questo caso, una diminuzione degli aiuti alle famiglie con figli è sicuramente un cattivo segnale per tutti, per di più in momenti economicamente ancora difficili. Si può vedere inoltre in questo provvedimento una chiara contraddizione con la proposta di aumento delle deduzioni fiscali fatte nel pacchetto fiscale, presentato quasi contemporaneamente al preventivo. Come del resto è stato fatto notare in occasione della discussione sulla nuova legge, la riduzione degli assegni potrebbe portare a un effetto perverso, spingendo certe famiglie verso l'assistenza pubblica e quindi caricando anche il 30% degli oneri ai comuni. Da notare infine che recentemente sono state respinte proposte di miglioramento proprio adducendo il fatto che tra due anni la legge potrebbe essere riveduta;
- l'introduzione di una nuova norma transitoria nella Legge sulla Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato che riduce dell'1% per il 1999 il contributo del datore di lavoro.

La misura appare inopportuna viste le difficoltà in cui si sta muovendo la Cassa pensioni dello Stato. La mancata adesione alla proposta da parte della Commissione della Cassa suscita qualche dubbio anche dal profilo giuridico.

3.2 La Commissione ha anche soppesato l'intenzione del Governo di ridurre del 10% i sussidi per i docenti comunali. Essa ritiene però che vi siano altre vie per conseguire risparmi in questo settore, come una migliore utilizzazione delle strutture, per esempio con un aumento della media degli allievi per classe (senza toccare il massimo di legge) e la conseguente riduzione delle sezioni. La proposta riduzione del sussidio giungerebbe agli stessi risultati, ma con maggiori difficoltà e creerebbe problemi ai comuni, confrontati con pressioni da parte di docenti e genitori, non contrastate dalle autorità cantonali preposte. Se è possibile ottenere risultati analoghi per altre vie, la Commissione è del parere che i sussidi debbano essere ridotti del 5% e non del 10%.

Le proposte della Commissione della gestione e delle finanze comportano le seguenti diminuzioni dei risparmi previsti dal Consiglio di Stato:

- indennità figli agli studi	0,2 mio	
- contributi Cassa pensione	4,7 mio	
- assegni famiglia	0,8 mio	
- sussidi docenti comunali	5,0 mio	(-5%) 2,5 mio
	<hr/>	
Totale	10.7 mio	oppure 8,2 mio

Di conseguenza, il disavanzo del Preventivo 1999 verrebbe aumentato di 8,2 mio. Tale disavanzo è però ampiamente compensato dalla rinuncia a determinate spese, già annunciata dal Consiglio di Stato.

4. PREVENTIVO 1999 E A2000

Il preventivo presentato dal Consiglio di Stato contiene spese per 16 milioni di franchi per la realizzazione del progetto "Amministrazione 2000" il cui credito peraltro non è ancora stato approvato dalla Commissione.

Nel frattempo il Consiglio di Stato ha presentato un messaggio complementare a quello del 17 giugno 1998 per la realizzazione del progetto A2000. Con questo messaggio il Governo intende ridurre il credito per le spese correnti da 15.968.397.- franchi a 10.062.631.- franchi, secondo le ultime versioni fornite direttamente alla Commissione (cfr. allegato 2).

Rispetto al messaggio complementare citato vi è un aumento di 1.215.457.- di franchi perché sono state ora comprese le spese per progetti "Sicurezza", "Intervento sociale" e "Rete sanitaria" (messaggi appena presentati).

La minor spesa rispetto a quella prevista nel messaggio originale risulta comunque di 5.905.766.- franchi.

Un discorso analogo può essere fatto per gli investimenti (sempre per A2000). Il messaggio originale prevedeva investimenti per 23.530.124.- franchi, contemplati nel preventivo. Le nuove intenzioni del Consiglio di Stato indicano una spesa totale per investimenti di 15.585.400.- franchi. Quindi una minor spesa di 7.944.724.- franchi.

Da notare inoltre che il temporaneo abbandono del progetto Fisco 2000 comporta una minor spesa per investimenti di 8 mio di franchi e quindi anche una corrispondente riduzione della spesa corrente.

Infine le spese per nuove assunzioni previste (sempre nell'ambito di A2000) per il 1999 dovrebbero scendere dai preventivati 3.731.700.- franchi a 2.047.500.- franchi.

Queste sole voci darebbero in sostanza una minor spesa corrente di 7.589.966.- franchi, che compenserebbero in gran parte le riduzioni non accettate dalla Commissione della gestione anche sopprimendo totalmente la prevista riduzione del 10% dei sussidi per i docenti comunali.

Riassumendo le cifre principali di questa minor spesa, con le ripercussioni puntuali nei rispettivi conti, avremmo la seguente tabella:

Spese per investimenti

Voce	Proposta CdS	Proposta CdG
020.509.01 Investimenti A2000	23.530.124,00	15.585.400,00
020.509.02 Fisco 2000	8.000.000,00	0,00

Spese gestione corrente

931.01.331.01 Ammortamenti	9.329.117,00	5.937.055,00
931.322.01 Oneri finanziari	1.325.080,00	916.531,00
931.323.01 Manut. informatica	1.582.500,00	1.161.545,00

Le assunzioni per A2000 ripartite nei diversi conti 301.01 scendono da fr. 3.371.700,00 a fr. 2.047.500,00.

5. ALTRI RISPARMI

Pur constatando che la quota delle spese per il personale rispetto al totale delle spese correnti è scesa al 31,1%, contro il 31,9% del P98 (il livello più basso dal 1980), e dopo aver valutato varie possibilità, la Commissione è del parere che un'ulteriore compressione del numero dei dipendenti dello Stato sia possibile, senza creare eccessivi sconvolgimenti nei vari settori dell'amministrazione. Globalmente raccomanda perciò al Consiglio di Stato di aumentare la prevista diminuzione del personale dall'1,7% al 2% all'anno per quattro anni. Il risparmio finanziario così realizzato si aggirerebbe sui 2,8 milioni di franchi.

Per raggiungere l'obiettivo pluriennale di riduzione del personale - al di là delle considerazioni di fondo circa la necessità di rivedere i compiti e il ruolo dello Stato nel contesto economico e sociale odierno - è necessario attuare in tempi brevi una modifica della LORD, così come del resto lasciano intravedere alcuni dei progetti di Amministrazione 2000, in particolare per favorire la mobilità interna. Lo Stato ha a disposizione varie possibilità di intervento conformi a una corretta gestione delle risorse

umane: orari di lavoro a tempo parziale, pensionamenti, ecc. Una riduzione lineare in questo contesto è impensabile tanto dal profilo umano, quanto da quello politico. L'intervento deve in ogni caso essere preceduto da una valutazione e una quantificazione dei bisogni, dal momento che la riduzione del personale non è fine a se stessa, ma deve essere commisurata alle reali necessità.

Si ritiene inoltre – conformemente anche alle richieste sindacali – che si debbano avviare almeno alcuni progetti sperimentali per una migliore ripartizione del lavoro, sia incentivando il lavoro a tempo parziale sia adottando alcune delle varie formule oggi applicate sia nel settore pubblico sia nel settore privato.

CONCLUSIONI

Tenuto conto dell'attuale situazione economica e delle ancora poco incoraggianti prospettive per il prossimo anno, la Commissione ribadisce la necessità di non ridurre il volume degli investimenti e di raggiungere gli obiettivi in materia di autofinanziamento intervenendo sulla gestione corrente.

Come già accennato, la Commissione ha deliberatamente ridotto il campo dell'esame del preventivo. Sul piano politico non può però sottacere la necessità di procedere a riforme strutturali per il risanamento delle finanze cantonali. Solo un assetto finanziario sano a media e lunga scadenza permetterà infatti allo Stato di concentrarsi sulle soluzioni praticabili dei problemi che man mano si presenteranno.

Nel Preventivo 1999 questo discorso è ancora una volta accennato, ma non ancora approfondito. Si potrebbe anzi rilevare una certa contraddizione fra le misure di risparmio proposte con il preventivo e le minori entrate prospettate con il secondo pacchetto fiscale, che nell'intenzione del Governo dovrebbe entrare in vigore nel 2001. Anche in questo caso è necessario esaminare a fondo il ruolo e i compiti dello Stato prima di procedere ad eventuali riduzioni delle entrate su cui può contare. Se da un lato si possono comprendere le intenzioni di favorire l'economia e di migliorare il reddito a disposizione delle famiglie, dall'altro non si può fare a meno di rilevare che gli incentivi previsti non sono tali da provocare, per esempio, un sensibile aumento dei consumi, ma anzi sono vanificati dagli aumenti di oneri indiretti, sia fiscali, sia para-fiscali (pensiamo solo ai premi delle casse malati o al previsto aumento dell'IVA).

Se poi, in questo preciso contesto teniamo conto del fatto che le misure previste, sia dal lato dei risparmi sia da quello degli incentivi fiscali, si traducono almeno in parte in un ribaltamento degli oneri sui comuni, rischiamo di ottenere un effetto perverso: i comuni si vedono incentivati, se non costretti, ad aumentare la loro fiscalità, annullando gli eventuali benefici concessi dal Cantone. La recente approvazione della proroga per i comuni degli sgravi previsti nel primo pacchetto fiscale sono un chiaro sintomo di questa situazione, per altro messa bene in evidenza sia dai comuni, sia dalle loro associazioni. Il discorso che il Governo vuole fare nell'ambito del terzo aggiornamento delle Linee Direttive, per quanto attiene alla ripartizione dei compiti e delle risorse tra il Cantone e i comuni, deve tener conto di queste situazioni se realmente vuole perseguire l'obiettivo del "miglioramento delle condizioni quadro nelle quali opera il Comune". In caso contrario, verrebbe accentuato il fenomeno che lo stesso Consiglio di Stato definisce di "progressiva riduzione del Comune ad un semplice ruolo di agenzia o sportello del potere superiore".

Considerato il grado di approssimazione contabile del preventivo, non tutte le modifiche possono, nel breve tempo e con gli scarsi mezzi a disposizione della Commissione, essere cifrate con precisione nella relativa voce contabile.

Nel decreto allegato la Commissione evidenzia solo le misure più significative e precise, ritenuto che per le altre fa stato il rapporto.



Con queste osservazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio a:

adottare

- ◆ il disegno di modifica del Decreto legislativo concernente la concessione del secondo credito di gestione all'Università della Svizzera italiana del 22 giugno 1998;
- ◆ il disegno di modifica della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954, limitatamente all'art.15;
- ◆ il disegno di modifica della Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque del 2 aprile 1975;
- ◆ il disegno di modifica della Legge concernente l'adeguamento degli stipendi e delle pensioni statali al rincaro del 10 giugno 1985 annesso al messaggio no. 4804;

respingere

- ◆ il disegno di modifica della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954, limitatamente all'art. 14 e alla norma transitoria;
- ◆ il disegno di modifica della Legge sulla Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato del 14 settembre 1976;
- ◆ l'art. 79 della Legge sugli assegni di famiglia dell'11 giugno 1996 così come proposto nel messaggio no. 4807 dell'11 novembre 1998;

adottare in forma modificata

- ◆ il disegno di modifica della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954, che introduce una norma transitoria all'art. 34 cpv. 4.
- ◆ il decreto di approvazione del Preventivo 1999 nella versione allegata al presente rapporto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Brenni -

Carobbio Guscelli, con riserva -

Donadini, con riserva per art. 34 LSP -

Ferrari Mario, con riserva - Gendotti -

Lombardi - Lotti - Merlini - Pezzati - Pini -

Poli - Simoneschi-Cortesi - Verda, con riserva

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente il preventivo 1999

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

- visto il messaggio 23 ottobre 1998 no. 4801 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 26 novembre 1998 no. 4801 R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

Le entrate e le spese per l'esercizio 1999 sono preventivate e autorizzate come ai seguenti bilanci preventivi:

Conto di gestione corrente

Uscite correnti	2'040'890'170	
Ammortamenti amministrativi	213'900'000	
Addebiti interni	59'970'540	
Totale spese correnti		2'314'760'710
Entrate correnti	2'086'606'140	
Accrediti interni	59'970'540	
Totale ricavi correnti		2'146'576'680
Disavanzo d'esercizio		168'184'030

Conto degli investimenti

Uscite per investimenti		386'136'600
Entrate per investimenti		152'585'200
Onere netto per investimenti		233'551'400

Conto di chiusura

Onere netto per investimenti		233'551'400
Ammortamenti amministrativi	213'900'000	
Disavanzo d'esercizio	168'184'030	
Autofinanziamento		45'715'970
Disavanzo totale		187'835'430

Articolo 2

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

LEGGE

sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

- visto il messaggio 23 ottobre 1998 no. 4801 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 26 novembre 1998 no. 4801 R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954 è modificata come segue:

Art. 15

¹Dopo venti anni di servizio e successivamente ogni cinque anni, al dipendente può essere accordata una gratificazione pari a 4 settimane di congedo pagato; tale gratificazione può essere corrisposta anche se gli anni di servizio non sono stati prestati ininterrottamente.

²Abrogato.

³Abrogato.

⁴Per stabilire l'anzianità di servizio i congedi non pagati concessi secondo gli art. 49 e 50 della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti non sono computabili se in un anno civile ne vengono effettuati complessivamente meno di 30 giorni.

⁵Tenuto conto delle esigenze di servizio, la gratificazione, su richiesta del dipendente, può essere distribuita al massimo sui 4 anni successivi all'anno di maturazione del diritto.

⁶La supplenza dei docenti comunali in seguito alla concessione della gratificazione è a carico dello Stato nella misura stabilita per il sussidio scolastico.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di Legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 1999.

Disegno di

LEGGE

sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 23 ottobre 1998 no. 4801 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 26 novembre 1998 no. 4801 R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti, del 5 novembre 1954, è così modificata

Art. 34 cpv. 4 (nuovo)

⁴Il sussidio cantonale, calcolato in base ai parametri indicati dai cpv. 1, 2 e 3, è ridotto del 5%:

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 1999.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione del secondo credito di gestione all'Università della Svizzera italiana del 22 giugno 1998; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 23 ottobre 1998 no. 4801 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I.

Il Decreto legislativo concernente la concessione del secondo credito di gestione all'Università della Svizzera italiana del 22 giugno 1998, è così modificato:

Art. 1

All'Università della Svizzera italiana (USI) è concesso per il biennio 1998-99 un credito di gestione complessivo di fr. 9'500'000.-- così suddiviso:

- a) 2,5 mio a carico della gestione corrente 1998 (aggiuntivi al residuo di 4,0 mio del primo credito di complessivi 12,0 mio, votato il 3 ottobre 1995),
- b) 7,0 mio a carico della gestione corrente 1999.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 1999.

Disegno di

LEGGE

d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque del 2 aprile 1975; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 23 ottobre 1998 no. 4801 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I.

La Legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque del 2 aprile 1975 è così modificata:

Art. 22

Abrogato

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 1999.